

Il vecchio mattatoio si trasforma in luogo di vita

La struttura che attualmente è sede della scuola materna comunale paritaria - Giardino d'Infanzia "Guido Baccelli" - sita a Marsala in Viale Whitaker nasce nel 1897 su un progetto firmato dall'Ingegnere Salvatore Pernice che fu il vincitore del concorso bandito dal Comune di Marsala per la realizzazione del mattatoio della città. L'edificio utilizzato per tale destinazione fino agli anni '60 è stato successivamente in disuso per circa 40 anni.

Con delibera n. 1022 del 14/06/1995 la Giunta del sindaco notaio Salvatore Lombardo, con l'assessore ai lavori pubblici Ing. Domenico Greco, nell'ambito di un progetto generale di valorizzazione dei monumenti della città, affidava l'incarico per la redazione di un progetto generale e di un I lotto esecutivo di ristrutturazione del vecchio macello comunale da destinare a centro polivalente (Asilo nido, scuola materna, centro diurno e comunità alloggio) ai due professionisti Ing. Angelo Montana e Arch. Anna Maria Ottovoggio. Veniva accolta una loro proposta di progetto per il recupero e la valorizzazione dell'immobile di indiscusso valore storico e architettonico nella convinzione che lo stesso potesse costituire un volano anche per ulteriori interventi mirati al recupero ambientale della litoranea che conduce verso Punta Alga.

Nel piano comprensoriale vigente, l'area ricadeva parte in zona residenziale mista, in parte su parcheggio pubblico ed in parte su verde pubblico. Tali previsioni risultavano in netta contraddizione con le norme di tutela del patrimonio storico e artistico monumentale, nonché con le esigenze di riuso del patrimonio edilizio esistente. Allo scopo di tutelare tale patrimonio e nel contempo di riutilizzarlo per nuovi scopi, si è proceduto alla variante dello strumento urbanistico, individuando nell'area la destinazione per attrezzature da destinare ad attività scolastiche. Successivamente all'approvazione da parte del Consiglio Comunale del Progetto Generale e alla effettiva localizzazione dell'intervento (delibera del C.C. n. 119 del 25/07/1996), il progetto di variante veniva trasmesso all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente e dopo essere stato approvato, veniva pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nell'Ottobre 1998. Il 10/11/1998 si procedeva alla consegna del I lotto dei lavori.

L'intero intervento di ristrutturazione è stato suddiviso in 5 lotti.

Al momento della ristrutturazione l'edificio versava in uno stato fatiscente, ospitando rifiuti

di ogni genere e presentava muri perimetrali pericolanti e interni devastati, con i tetti in tegole in gran parte pericolanti o disseminate a terra.

L'edificio si compone di un corpo centrale di base ottagonale destinato originariamente alla matanza, attorno al quale si sviluppano sei corpi di fabbrica per un totale di circa 5.000 metri quadri.

Avviati i lavori di restauro, secondo il progetto per un centro polivalente, sono stati rifatti i prospetti dei muri perimetrali in coccio pesto utilizzando uno speciale materiale atto a difenderli dall'alta umidità a cui sono sottoposti per la vicinanza al mare. Sono stati rifatti i tetti utilizzando i materiali originali costituiti da legno e tegole, mentre nel corpo principale è stata ripristinata la copertura seguendo la geometria indicata nel progetto originario e che per motivi igienici dovuto all'attività di macellazione era stata demolita; la struttura principale costituisce il fulcro di tutte le attività, e, la costruzione di un soppalco e di un ballatoio in ferro a quota delle finestre circolari, accessibili mediante due scale a chiocciola, oltre a ridimensionare l'altezza della corte (i dodici metri liberi sarebbero stati eccessivi per la capacità di percezione dello spazio da parte dei bambini e non avrebbero garantito quella sicurezza psicologica che invece gli spazi scolastici devono avere e che sono impostati su dimensionamenti di tipo psicopedagogico condivisi dagli educatori) diventa un motivo di gioco e momento educativo. Infatti dalle finestre così come dagli oblò di una nave potranno "esplorare" la bellezza e la ricchezza del paesaggio naturale circostante dello Stagnone, delle Isole Egadi e del Monte Erice, osservando i vari mutamenti che le stagioni producono nei colori del mare, del cielo, della vegetazione.

Frattanto, il Sindaco notaio Giuseppe Galfano comunicava ai progettisti di destinare l'intero immobile a scuola materna e con la disponibilità della direttrice Ornella Adamo di trasferire il Giardino d'infanzia nella nuova sede non appena tutti i lavori sarebbero stati completati.

Da quel momento i progettisti hanno prefigurato come una struttura, se pur di valore storico e architettonico, pensata per la morte dei vitelli potesse essere trasformata in una struttura atta ad ospitare la vita, divenendo luogo culturale e formativo delle nuove generazioni.

Durante i lavori di restauro sono stati rinvenuti, nel corpo centrale della struttura, dei reperti che in accordo con la Soprintendenza di Trapani, rappresentata dalla dr.ssa Rossella Giglio, si è riusciti a valorizzare e rendere fruibili attraverso delle coperture in vetro trasparente collocate sul pavimento.

I lavori, portati avanti con grande impegno sia dai progettisti sia dall'amministrazione comunale, si sono conclusi il 31 dicembre 2002 e il 9 gennaio 2005 è stata inaugurata la nuova sede della scuola materna comunale trasferita da via Cammareri Scurti a viale Whitaker. Alla cerimonia inaugurale, dopo la benedizione del vescovo di Mazara del Vallo, Mons. Calogero La Piana, si sono avvicendati gli interventi del sindaco Eugenio Galfano, dell'assessore all'edilizia scolastica Angelo Fici del senatore Antonio D'Alì e del dirigente scolastico del Giardino d'Infanzia "Guido Baccelli", Ornella Adamo alla presenza delle autorità locali del tempo come il prefetto Giovanni Finazzo, il presidente del tribunale Roberto De Simone ed esponenti politici del territorio e di una folla festosa.

La struttura, antica e moderna allo stesso tempo, è stata restaurata rispettando l'impianto architettonico esistente ma introducendo elementi moderni, utilizzando materiali innovativi, tenendo conto delle più avanzate tecnologie e soprattutto curando la funzionalità sia nella scelta dei materiali che dei colori e nella disposizione dei locali rispondenti alle esigenze psicofisiche dei bambini ed alle loro multiformi attività di apprendimento, di gioco e di socializzazione.

La struttura si articola in un corpo centrale che comprende 4 aule, la cucina, la sala mensa e un'aula per attività polivalenti di circa 1.500 mq. Il salone centrale di forma circolare ospita un

soppalco che si affaccia al centro del salone e posto su struttura metallica. Il soppalco ha il pavimento in parquet di legno a cui si accede con una scala in metallo e legno e ospita alle pareti finestre rotonde distribuite lungo le pareti, mentre al centro del salone il pavimento realizzato con seminato di marmo alla veneziana gettato in opera raffigura un mosaico che rappresenta il "big bang", che simboleggia il passaggio verso la vita attraverso la felicità dei piccoli ospiti.

L'illuminazione è effettuata dalla luce riflessa da specchi posti sulla copertura illuminati da proiettori poggiati sui pilastri di sostegno.

Circostanti alla struttura centrale ci sono sei corpi separati distribuiti su una grande area a verde con attorno le mura di recinzione che si aprono su due ingressi uno principale su viale Whitaker e uno secondario sulla via Vito Falco che costeggia il mare. I collegamenti tra i vari edifici ristrutturati e i due accessi, sono assicurati da camminamenti realizzati a livello del piano di campagna e pavimentati con marmo bocciardato estratto da cave locali e cotto siciliano. Le aule e i servizi sono stati rifiniti seguendo criteri di progettazione che rendano quanto più confortevoli e funzionali i locali a bambini in età prescolare. Le pareti hanno colori pastello nei toni dell'azzurro e del verde mentre la sala centrale è colore giallo chiaro. Anche gli arredi, scelti in collaborazione con la direttrice Ornella Adamo, sono stati selezionati con cura seguendo gli stessi criteri, cercando di creare luoghi confortevoli, aule ampie, spazi attrezzati all'interno e all'aperto, spazi per le attività motorie. Un corpo prossimo all'ingresso principale è adibito a Direzione e Segreteria. All'esterno, oltre agli ampi spazi attrezzati a verde, c'è un angolo destinato ai giochi ed un anfiteatro all'aperto per le recite ed altre attività d'intersezione.

Nel giardino realizzato con prato verde e arricchito con specie mediterranee, sono state collocate le barre utilizzate per attaccare i buoi in attesa di essere macellati a ricordare la vecchia destinazione d'uso dell'edificio.

L'edificio, che non ha niente da invidiare alle migliori strutture scolastiche europee pubbliche o private, attualmente ospita più di 300 alunni ed è in grado di offrire i migliori servizi ai piccoli ospiti.

Ing. Angelo Montana



Il salone centrale della Scuola materna comunale paritaria "Guido Bacelli" (archivio Vomere)